

**Stezzano** Ancora nel mirino il complesso dell'ex Città convenienza. L'esplosione alle 2,40 di ieri. Sul posto carabinieri e vigilanza

# La banda del botto fa il tris: ripulito Semeraro

Terzo colpo in sei mesi: dalla cassa divelta nello scoppio spariti 45 mila euro. Tutto in una manciata di minuti

**STEZZANO** È tornata a colpire, e con il caratteristico fragore, la «banda del botto», specializzata nel far esplodere con il gas le casse continue dei supermercati. Dopo il colpo di sabato notte a Calusco d'Adda, dove i ladri artificieri con la stessa tecnica avevano fatto sparire 25 mila euro dalla Standa sulla Riviera, nella notte tra domenica e ieri hanno preso di mira una vecchia conoscenza: il mobilificio Semeraro di Stezzano.

Il bottino, secondo i primi conteggi, sarebbe di circa 45 mila euro: 30 mila in contanti, il resto in assegni. Non è il primo colpo al negozio nel complesso della ex Città Convenienza di via Boito, che in passato era già stato preso di mira altre volte con le tecniche più disparate.

### IL GAS NELLA CASSA

Il raid è avvenuto attorno alle 2,40. Secondo una prima ricostruzione, i malviventi, dopo essersi introdotti nell'ampio parcheggio del centro commerciale, sono riusciti a raggiungere il punto del negozio dove è posizionata la cassa continua.

Una volta giunti davanti al forziere, i ladri hanno messo in campo una tecnica ormai collaudatissima: prima, servendosi di sottili tubi, hanno iniettato nella cassa gas acetilene e ossigeno che erano contenuti in due bombole distinte e poi, utilizzando una miccia o un piccolo elettrodo, hanno provocato la scintilla che ha fatto esplodere la cassaforte.

La manovra è piuttosto pericolosa e sicuramente i ladri si sono tenuti ad alcuni metri di distanza prima di innescare la sequenza finale che ha cau-

sato lo scoppio.

### SPARITI CONTANTI E ASSEGNI

L'esplosione ha fatto aprire la cassa continua, dalla quale i malviventi sono riusciti ad arraffare i valori: circa 30 mila euro in contanti e circa 15 mila euro in assegni, per un bottino complessivo che si aggira attorno ai 45 mila euro. Presi i soldi, sono scappati con tutta probabilità a bordo di un veicolo che avevano posteggiato nelle vicinanze del centro commerciale, forse con uno o più complici a bordo pronti a partire: questo tipo di bande criminali, infatti, sono com-

poste da più persone, ciascuna con un ruolo preciso.

Durante il raid - durato una manciata di minuti - è scattato l'allarme e sul posto sono intervenute le pattuglie dell'istituto di vigilanza Mondialpol insieme ai carabinieri della stazione di Stezzano e ad una pattuglia del Corpo di vigilanza Città di Bergamo: purtroppo, nonostante l'intervento tempestivo e le immediate riposte da più persone, cer-

che nella zona, dei malviventi non sono state trovate tracce. I militari dell'Arma hanno effettuato i rilievi sul luogo dell'esplosione e avviato le indagini per risalire agli autori del colpo.

### TERZO ASSALTO IN SEI MESI

Non è la prima volta che il negozio Semeraro di via Boito a Stezzano finisce nel mirino dei malviventi. L'ultimo assalto è avvenuto nella notte tra l'8 e il 9 giugno scorsi, quando i ladri, dopo avere divelto dal muro la cassaforte interna, sono riusciti a scappare con un bottino che si aggirava at-



Semeraro è tornato nel mirino della banda del botto (foto Manzoni)

torno ai diecimila euro, facendosi beffa anche allora del sistema di allarme.

Il furto era stato messo a segno dopo le 5 del mattino. Sempre quest'anno, ad aprile, il punto vendita aveva subito un altro furto: in azione era entrata una banda formata da almeno quattro o cinque malviventi ben organizzati, che in quel caso non avevano però fatto i conti con l'impianto d'allarme e si erano dovuti accontentare soltanto di 800 euro, arraffati

da una piccola cassaforte scassinata negli uffici.

Proprio a causa dell'antifurto che era entrato in funzione i ladri avevano abbandonato una cassaforte ben più grande dopo averla già caricata su un muletto meccanico.

### LA NOTTE PRIMA RAID A CALUSCO

Nella notte tra sabato e domenica, invece, un altro furto con il «botto» era stato messo a segno a Calusco d'Adda: nel mirino il supermercato

Standa che si trova lungo la Riviera. Come a Stezzano i banditi avevano iniettato nella cassa continua il mix esplosivo di acetilene e ossigeno, poi avevano innescato l'esplosione riuscendo ad aprire il forziere.

Dai primi conteggi il bottino ammonterebbe a circa 25 mila euro in contanti. Sul posto erano intervenuti i carabinieri della stazione di Calusco d'Adda e del nucleo radiomobile della compagnia di Zogno.

Stefano Bani

### LA TECNICA

#### ACETILENE E OSSIGENO PER FAR SALTARE CASSE E BANCOMAT

La tecnica più utilizzata dai malviventi per aprire le casse continue dei supermercati o i bancomat delle banche consiste nel farli esplodere dopo aver iniettato con delle bombole gas acetilene e ossigeno. I due gas vengono inseriti nei forzieri attraverso dei tubi molto sottili, in grado di passare in una qualsiasi fessura. Quando la cassa continua o il bancomat sono saturi, viene inserita una miccia, o un piccolo elettrodo, con cui i ladri provocano la scintilla che innesca l'esplosione.

Questo tipo di furti generalmente viene messo a segno da bande di «professionisti», che sanno maneggiare e miscelare bene i gas: basta infatti inserire un quantitativo eccessivo di gas nel forziere per bruciare tutti i soldi oppure danneggiare gravemente l'edificio rendendo impossibile prendere i soldi. Anche nella Bergamasca in passato c'è stato più di un caso in cui i banditi sono stati costretti a rinunciare al bottino per aver utilizzato troppo gas. Non sono mancati nemmeno episodi in cui i forzieri non si sono aperti perché era stato iniettato un quantitativo troppo basso di gas.

### TRESCORE

#### FURTO DI GASOLIO DA CAMION IN SOSTA PRESO MAROCCHINO

Ancora un tentativo di furto di carburante in provincia. Un cittadino marocchino di 32 anni è infatti stato arrestato l'altra notte a Trescore Balneario dopo aver tentato di rubare il gasolio dal serbatoio della motrice di un camion. È successo in via dell'Aeronautica: il marocchino - A. C. - è stato visto da alcuni cittadini mentre si avvicinava alla motrice di un camion Volvo e, dopo aver rotto il serbatoio, cercava di estrarre il gasolio per riempire le due taniche che aveva portato con sé. Subito i movimenti dell'extracomunitario sono stati segnalati al 112 dei carabinieri, che ha inviato sul posto una pattuglia della tenenza di Seriate, la più vicina in quel momento. I militari al loro arrivo hanno sorpreso il marocchino mentre era ancora intento ad armeggiare vicino al camion e lo hanno acciuffato: l'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentato furto aggravato, mentre le taniche sono state poste sotto sequestro.

## Una brusca frenata prima dello schianto

### Resta grave il centauro volato dal ponte

**SAN GIOVANNI BIANCO** Si trova ancora ricoverato in gravi condizioni agli Ospedali Riuniti di Bergamo il motociclista trentanovenne che nel tardo pomeriggio di domenica a San Giovanni Bianco è rimasto ferito in un incidente sul Ponte dei Frati, l'antico viadotto che congiunge le due sponde del fiume Brembo. Le condizioni del centauro restano critiche e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Stando a quanto è stato possibile ricostruire dai carabinieri, incaricati di effettuare i rilievi dell'incidente, sembra che sul ponte siano stati individuati i segni di una frenata, proprio all'altezza del punto in cui il motociclista ha perso il controllo del mezzo ed è stato sbalzato nel greto del fiume.

V. S., 39 anni, risiede da qualche tempo a San Donato Milanese, ma aveva approfittato dello svolgimento di una competizione motociclistica per tornare a San Giovanni Bianco, suo paese di origine, e fare visita ai familiari. Terminata la sua gara si era recato al bar del palazzetto dello sport per mangiare qualcosa insieme agli amici. Probabilmente una sosta prima di fare un salto a casa dei parenti e poi rientrare nel Milanese.

Lasciato il locale V. S. è montato in sella alla sua Ktm e ha imboccato il ponte pedonale che comunica con



La Ktm del centauro ferito

la strada provinciale della Valle Brembana. A pochi metri dall'inizio del ponte V. S., per cause ancora in corso di accertamento, ha premuto il freno a lungo: forse per evitare un ostacolo improvviso o per una manovra errata. La frenata però non gli ha impedito di finire contro uno dei parapetti della struttura: dopo l'urto la moto è rimasta sul ponticello,

mentre il centauro è stato sbalzato di sella e ha fatto un volo di poco meno di una decina di metri dal ponte atterrando malamente sul greto del fiume.

Nessuno ha assistito direttamente alla scena e non ci sono quindi testimoni che possano ricostruire con esattezza la dinamica dello schianto. Sta di fatto che alcuni frequentatori del bar hanno notato la moto sul ponte rimasta incustodita dopo lo schianto e sono andati a verificare cosa fosse successo. In questo modo hanno scoperto l'incidente e il ferito che era caduto quasi dieci metri più sotto.

Subito è stato avvisato il 118: la Croce Rossa di San Pellegrino Terme che dispone di un'ambulanza medicalizzata ha inviato un mezzo sul posto e il centauro ferito è stato recuperato dal letto del fiume. V. S. è stato ricoverato nel vicino ospedale di San Giovanni Bianco. Constatando però che la situazione tendeva ad aggravarsi è stato deciso il suo trasferimento agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Ieri i parenti e i membri dell'organizzazione della gara motociclistica hanno seguito con apprensione gli sviluppi riguardanti lo stato di salute del centauro trentanovenne.

Si. Sa.



Il ponte dei Frati dove è accaduto l'incidente (foto Andreato)

## Albano, molotov in un cantiere

### Danneggiato anche il ponteggio

**ALBANO SANT'ALESSANDRO** Proseguono a ritmo serrato le indagini da parte degli agenti del Consorzio di polizia intercomunale dei Colli per identificare chi tra sabato e domenica, intorno alle 2,30, ha lanciato una bomba molotov all'interno del cantiere edile di via Torricelli ad Albano Sant'Alessandro, dove da diverso tempo le gru sono in azione, di fronte

*Cause ancora poco chiare: sul posto due pattuglie della polizia locale dei Colli e i vigili del fuoco*

dall'incendio, le cause dell'accaduto sono ancora poco chiare: gli inquirenti stanno svolgendo gli accertamenti e nelle prossime ore dovranno raccogliere la versione del responsabile dell'impresa.

Per il momento non si esclude nessuna pista: né l'atto vandalico, né tantomeno quello intimidatorio nei confronti della stessa società San Fran-

cesco (che ieri non è stato possibile contattare). L'allarme, domenica notte, è stato dato subito da un testimone che ha notato le fiamme. L'uomo ha infor-

mato immediatamente gli agenti del Consorzio dei Colli e il 115 dei vigili del fuoco. Sul posto sono giunte tempestivamente due pattuglie della polizia intercomunale per gli accertamenti del caso e i pompieri del comando di Bergamo che hanno domato il rogo, riuscendo per fortuna a non farlo estendere all'esterno del cantiere.

L'ordigno non ha provocato danni ingenti nell'area edile. Sono rimasti bruciati un tubo in plastica e dei pezzi di legna accatastati nel cantiere preso di mira. Anche un ponteggio è stato danneggiato dal fuoco.

In quella zona non sono installate telecamere per la videosorveglianza.

Monica Armeli



Il cantiere preso di mira (foto Bedolis)

## Chignolo L'infortunio mentre era nel piazzale della ditta

### Operaio investito da un muletto

**CHIGNOLO D'ISOLA** È stato urtato da un muletto sul piazzale dello stabilimento della Flag spa di Chignolo d'Isola, azienda specializzata nel settore plastica e gomma. Salvatore Di Dio, operaio quarantenne di Terno d'Isola, è stato ricoverato al Policlinico San Pietro. Le sue condizioni non dovrebbero essere gravi: ha subito un trauma al ginocchio destro e dovrebbe cavarsela con 35 giorni di prognosi.

L'infortunio è accaduto intorno alle 17,30 vicino ai capannoni dell'azienda. L'operaio stava camminando fuori dallo stabilimento quando, per cause ancora in via di accertamento, è stato investito da un muletto guidato da un collega che non l'aveva visto. L'operaio urtato dal mezzo è finito a terra: lamentava dolori a una

gamba, ma durante i soccorsi è sempre rimasto cosciente. Subito il manovratore del carrello ha provveduto ad informare la direzione della Flag che ha richiesto l'intervento del 118.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, è arrivata l'ambulanza del 118 e il personale medico, dopo aver stabilizzato il quarantenne infortunato, ha provveduto a trasportarlo al Policlinico San Pietro. Al Pronto soccorso dell'ospedale gli sono state praticate le medicazioni necessarie ed è stato sottoposto agli esami diagnostici che gli hanno riscontrato un trauma distorsivo al ginocchio destro. Le condizioni dell'operaio

non sono state giudicate gravi dai medici, che hanno emesso una prognosi di 35 giorni.

Allo stabilimento Flag sul viale Industriale dell'Isola è arrivata una pattuglia di carabinieri di Capriate San Gervasio, che ha effettuato un sopralluogo e ha allertato l'Asl di Bergamo.

I rilievi e gli accertamenti sono stati svolti dai tecnici del servizio prevenzione infortuni e sicurezza sui posti di lavoro dell'Asl di Bergamo - ufficio di Bonate Sotto - che hanno raccolto elementi e testimonianze per stabilire l'esatta dinamica dell'infortunio sul lavoro.

Remo Traina